

1 giugno 2012

Ottavo incontro



Introduzione



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

Ringraziamo il Signore per questa pratica.

Questa sera, l'introduzione sarà meno tecnica e maggiormente spirituale, perché vedremo come agisce il silenzio.

Questa Preghiera, conosciuta in tutte le religioni del Pianeta, viene chiamata Preghiera del cuore, Preghiera di silenzio, Preghiera del respiro.

Il **silenzio** è tipico di questa Preghiera, perché è una Preghiera fatta, senza parole e, oltre questo, è anche fatta senza pensieri.



Molte volte, l'adorazione viene compiuta a bocca chiusa, ma la mente elabora preghiere.

In questo tipo di Preghiera c'è la ripetizione della Giaculatoria, che ha come unico fine quello di bloccare i pensieri, perché la mente mente. La musica di sottofondo ha il compito di attivare la nostra attenzione, in modo che la nostra consapevolezza si concentri a vivere il momento presente.

Il silenzio è importante. Se ci abituiamo a questa pratica, il silenzio passa nella nostra vita.



Quando il bambino nasce, non sa parlare: deve passare dal non saper parlare al comunicare. Al bambino si insegnano le prime parole, quindi egli stesso dovrà far distinzione fra la chiacchiera e le parole, come comunicazione. Dovrà anche imparare il silenzio.

Il silenzio può essere **mutismo** o **comunicazione**. È mutismo, quando noi stiamo zitti dinanzi a determinate circostanze, proprio per non voler comunicare: l'assenza di relazione.

Il silenzio può essere comunicazione. Il silenzio contiene le parole. Per scrivere questa Catechesi, mi sono servito di questo foglio bianco, che contiene le parole, così come il silenzio contiene parole.

Quando abbiamo già imparato a parlare, in pratica, dobbiamo imparare a tacere, a fare silenzio.



In una bellissima pagina, **san Gregorio Magno**, Padre della Chiesa, scrive: - Sa parlare, secondo verità, soltanto chi, prima, ha imparato bene a tacere. Custodire il silenzio significa alimentare la parola.-

Qoelet 3, 7: *C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare.*

Prima, c'è il tempo del tacere, in seguito, quello del parlare, perché non è parlando che dobbiamo imparare a tacere, ma, tacendo,

dobbiamo imparare a parlare. Il silenzio custodisce la parola ed è un diverso modo di comunicare.

Michele Federico Sciacca dice:

- Il dialogo fra due persone, che si amano profondamente, a un certo punto e nel punto della più intensa profondità, diventa silenzioso. Ciascuno intuisce quello che l'altro sente e pensa e nessuno dei due sente più il bisogno di dire.

L'intuizione d'Amore corre davanti a ogni parola, la rende superflua e l'annulla. I corpi si sono fatti sonori. Dicono, senza parlare, carichi di tutte le vibrazioni dello spirito: un comunicare, un parlare, attraverso il silenzio. Due persone che si amano non hanno bisogno di tante parole.-

Molto bella è l'**Unzione di Betania**, un passo che il Signore, in questi ultimi tempi dà di frequente all'interno della nostra Fraternità. Una donna va a ungere i piedi di Gesù. In Marco è una donna anonima, in Luca è una prostituta, in Giovanni è Maria.



Quando questa donna spezza il vaso e unge i piedi di Gesù, i discepoli si lamentano. Giuda si lamenta, perché vorrebbe il denaro che si poteva ricavare dalla vendita di quel nardo purissimo.

Gesù interviene in difesa di questa donna, che non parla, non dice niente; è strano! Avrebbe potuto difendersi!

Questo serve anche per noi: la vera comunicazione è il silenzio.

Se vogliamo essere il profumo di Cristo, non stiamo a dare spiegazioni a chi non può capire. Ci sono persone che non capiranno mai.

La parola, che si giustifica, che si difende, non è profumo. Questa donna

non si deve giustificare, deve profumare.

Questo è un altro tassello che il Signore introduce per farci comprendere il passo della donna, che unge Gesù.

Comunicare, attraverso il silenzio è lasciare emergere quello che noi sappiamo.

Al bambino si insegna a parlare, a comunicare; poi la Religione gli insegna le preghiere e la morale, la Famiglia gli insegna come si deve comportare, lo Stato gli insegna le leggi... Da piccoli ci vengono insegnate tante cose, le quali condizionano la nostra vita.

Il silenzio toglie queste sovrastrutture e lascia emergere la verità. Nessuno ci può insegnare la verità, perché la verità è dentro di noi, quella verità, che ci fa liberi.

La verità è Gesù, non può essere data da nessun prete, da nessuna Chiesa, è dentro di noi: lasciamola emergere.

1 Giovanni 2, 27: *L'unzione, che avete ricevuto da lui, rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione ci insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna.*

Non c'è nessuno che può ammaestrarci, se non noi stessi. Quando Gesù viene



messo in Croce, Pilato fa porre la scritta INRI, Gesù Nazareno, re di Giudei (Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum). I capi dei sacerdoti si lamentano e Pilato pronuncia una parola profetica: *Ciò che è scritto è scritto.* **Giovanni 19, 22.**

La Nuova Scrittura è Gesù, è l'Amore di Gesù Crocifisso, che non si ferma davanti a niente. Nessuno ci può spiegare l'Amore di Gesù, che

deve emergere nel silenzio.

Quando chiedevano a **san Francesco d'Assisi** qualche indicazione sui libri da leggere, il Santo ha cominciato a strappare i libri, dicendo: - Io sono il libro.- Era difficile seguire Francesco, perché aveva scelto di essere povero, di essere nudo, di essere, all'interno della Chiesa, il cavallo di Troia, per sconvolgerla dal di dentro.

Il silenzio ci educa; nel silenzio si crea una comunicazione nuova, per attirare anche gli altri in questa dimensione di verità.

Il silenzio può essere **disprezzo dell'altro** o **compassione.**

Si può tacere anche per disprezzo. Ci sono persone che non si rivolgono a noi; ci riservano un silenzio carico di risentimento, odio...

Da questo silenzio si passa alla mormorazione, dove si mormora in un uditorio, che condivide le nostre stesse idee e basta

Il silenzio può essere compassione.



Il silenzio non è un anestetico per quanto riguarda le passioni; anzi, il silenzio smuove le passioni.

La via per la libertà è che nel silenzio le passioni si amplificano ed entrano in profondità; si supera lo stadio superficiale, si scende nella profondità e si impara ad amare nella profondità. Le relazioni diventano più autentiche. Il silenzio è Amore. Quando la relazione non entra nel silenzio, si ferma a livello di seduzione.

Mentre preparavo questa Catechesi, ho scoperto uno dei passi fondanti di questa Comunità: **Sofonia 3, 17**: *Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo Amore, si rallegrerà per te con grida di gioia.*

Nella citazione, che ho trovato, c'è questa traduzione: *Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te. **Farà silenzio nel suo Amore.***

Sono andato a consultare il testo ebraico e la traduzione è: **...nel suo Amore tace.**

In questo versetto, dove noi sottolineiamo che l'Amore di Dio canta e danza, troviamo invece che l'Amore di Dio fa silenzio.



Il senso del cammino sperimentale della Fraternità, oltre alla lode, al canto, alla danza, comprende anche il silenzio.

Il vero Amore si nutre di danza, canto, gioia, lode e silenzio.

Il silenzio può essere **autoillusione** o **liberazione**.

È autoillusione, quando chiudiamo il confronto con gli altri. Se non c'è confronto, non c'è conflitto, quindi ci sentiamo buoni, chiusi nel nostro silenzio; alla prima scossa, però, tutto crolla.

Il silenzio è liberazione, quando nel silenzio scegliamo di ascoltare Gesù, senza difenderci.

Ritorna Maria, sorella di Marta e Lazzaro.

Nel Vangelo di Luca, Gesù va in casa di Marta e Maria. Marta serve Gesù e sta in cucina. Maria sceglie la parte maschile e si mette ad ascoltare Gesù, in silenzio.



Maria è il simbolo della libertà, ha scelto quello che le donne non potevano fare. Marta chiede l'intervento di Gesù, perché riporti Maria a un comportamento più consono al suo essere donna. Gesù le risponde: *Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi per molte cose, ma una sola cosa è necessaria e Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.* **Luca 10, 41-42.**

Maria non parla; l'unica volta che parla, fa scoppiare Gesù in pianto. Marta e Maria si rivolgono a Gesù con le stesse parole: *Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*-

Quando parla Marta, Gesù espone una breve catechesi; quando parla Maria, scoppia in pianto. Le parole di Maria sono gravide di silenzio.

Marta si lamenta, Marta accusa Maria, che non dice niente e viene difesa da Gesù.

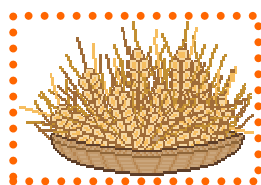
Il nostro percorso di liberazione non può essere capito dagli altri. Nessuno può capire i passi di libertà, che compiamo nella nostra vita. Non difendiamoci, ma mettiamoci ai piedi di Gesù e ascoltiamo.

Ci mettiamo alla Presenza di Gesù, per vivere questo momento in silenzio. Il silenzio, che viviamo, questa sera, sia il silenzio della comunicazione, sia il silenzio dell'unzione, sia il silenzio dell'Amore, sia il silenzio della libertà.

Ho scelto di fare la Preghiera del cuore, una volta al mese, con voi, perché insieme comunichiamo attraverso il respiro, ci scambiamo informazioni. Insieme stiamo elevando il cammino spirituale dell'uomo, dove incontriamo altre anime che trasciniamo.



PAROLA DEL SIGNORE



Baruc 4, 2-4: *Aggrappati alla sapienza, lasciati guidare dallo splendore della sua luce, non dare la tua gloria ad altri, non cedere i tuoi privilegi. Felici noi! Dio ci ha rivelato quel che gli è gradito.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola di conferma. Nessuno ci può dare la sapienza; la sapienza vera è dentro di noi. Nel Prologo, tu, Gesù, hai detto che la via è la Luce, che è la Vita. Ti ringraziamo per questa Vita che ci viene indicata dentro di noi. Siamo felici, Signore, perché tu ci riveli quello che ti è gradito, non attraverso una profezia esterna, che accogliamo, quando la sentiamo dentro di noi. Tu ci riveli la verità! Grazie, Signore Gesù!

